

Appuntamento il 28 agosto a Cuneo. Tra i vincitori: Comencini e Zagrebelsky

## Premio Pavese, c'è un irpino

Domenico Pisano di Mercogliano, autore del romanzo "Chicco di Caffè"

Tra i grandi scrittori che quest'anno riceveranno il premio Pavese, c'è anche un irpino, Domenico Pisano di Mercogliano per *Chicco di caffè*, romanzo ancora inedito ma che ora probabilmente sarà edito da qualche casa editrice. Premiati pure la scrittrice e regista Cristina Comencini con *Essere vivi* (Einaudi, 2016), il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky con *Senza adulti* (Einaudi, 2016), il sociologo Franco Ferrarotti con *Al santuario con Pavese. Storia di un'amicizia* (Dehoniane, 2016) e il giornalista e scrittore Mario Baudino con *Lo sguardo della farfalla* (Bompiani, 2016) sono i vincitori della trentatreesima edizione del Premio Cesare Pavese (sezione opere editte). Il riconoscimento, suddiviso nella sezione Narrativa, Saggistica e Poesia, è nato a Santo Stefano Belbo per rendere omaggio all'autore del romanzo *La luna e i falò* e viene assegnato ogni anno a scrittori, giornalisti, intellettuali o personaggi del mondo culturale.

Il critico letterario Gianni Turchetta riceverà il Premio Letterario Lions dedicato alle prefazioni e postfazioni per la sua prefazione e curatela a *L'Opera Completa di Vincenzo Consolo* (Mondadori).

Gli autori vincitori del Premio Pavese ricevono il riconoscimento domenica 28 agosto 2016 alle ore 10 a Santo Stefano Belbo (Cn) presso la Casa Natale dello scrittore, dove ha sede il Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa Natale che organizza il riconoscimento. Sarà un'occasione per conoscere da vicino gli autori, le loro opere vincitrici e il loro rapporto con Pavese, in un incontro coor-

dinato dal professore Luigi Gatti, presidente del Premio, e dalla professoressa Giovanna Romanelli, presidente della Giuria (ingresso libero). Letture dei testi vincitori a cura dell'attrice Chiara Buratti.

«A partire da alcune affermazioni – spiega Giovanna Romanelli, presidente della Giuria del Premio – contenute nel testo di Comencini e in quello di Zagrebelsky, che affermano che non c'è vita senza morte e che non c'è rigenerazione senza degenerazione, si coglie l'occasione per riflettere sulle nostre vite, sul superamento di una sorta di ripiegamento su se stessi per considerare il passato definitivamente perduto e per trarre da esso fermenti positivi per un nuovo modo di "stare al mondo", un nuovo modo di rapportarci alla Terra e alle sue non infinite risorse».

Il Premio è organizzato e promosso dal Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa Natale, con il contributo della Regione Piemonte, del Comune di Santo Stefano Belbo, della Fondazione Crc e della Fondazione Crt, con la collaborazione della Provincia di Cuneo e della Fondazione Cesare Pavese e con il patrocinio della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura. Sostengono l'iniziativa le realtà enogastronomiche del territorio: agriturismi, vinerie, panifici, ristoranti, trattorie, osterie e produttori di Santo Stefano Belbo e paesi limitrofi.

Quest'anno il Premio Cesare Pavese si è arricchito della collaborazione con i Lions Club del territorio Unesco (aree vitivinicole del sud

Piemonte), che organizzano il Premio Letterario Lions sulle prefazioni e postfazioni, dedicato nel 2016 proprio a Pavese per la sezione rivolta agli studenti del territorio, cui è stato chiesto di scrivere una prefazione o postfazione di un'opera dell'autore.

Cristina Comencini riceve il Premio di Narrativa per *Essere vivi* (Einaudi, 2016), in cui «con garbo e personalissimo stile, l'Io narrante esplora gli oscuri abissi della coscienza nel tentativo di ritrovare la propria identità e un'appartenenza». Un romanzo che pone al centro la nascita e la rinascita, la capacità di riaffermare il proprio sé e di recuperare la forza dell'infanzia, nella consapevolezza che per sentirsi vivi non ci sia bisogno di riempirsi continuamente di cose e persone, ma che conta quell'energia interiore che si sposa con quella della natura.

Per le Opere inedite i vincitori sono: Domenico Pisano di Mercogliano (Avellino) per *Chicco di caffè* (Narrativa); Giuseppina Giacomazzi di Roma per Pavese redattore Einaudi (Saggistica); Maria Concetta Trovato di Ragusa per *La dialettica corpo-ombra nei «Dialoghi con Leucò»* di Cesare Pavese (Saggistica); Egle Migliardi di Acqui Terme (Alessandria) per *Il lupo voleva il mio cuore*; Hiwot Maria Malerba di Meina (Novara) per *Se mi vuoi bene scappiamo* (Pavese giovani); Michele Fassino di Villastellone (Torino) per *Na poesia da quat sòld* (Narrativa piemontese); Attilio Rossi di Carmagnola (Torino) per *Le Canson Èd La Tèra* (Poesia piemontese).